



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO  
PER I BENI CULTURALI

# Rapporto Attività **2010**

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)  
Tel. +39 089857669 - 089858101  
Fax +39 089857711  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org)

*main sponsor*



## INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 21
Pubblicazioni	pag. 29



## INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

### *Sopranazionalità*

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

### *Unisetorialità*

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

### *Interdisciplinarietà*

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

### *Originalità*

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

### **Attività**

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

---

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Foromez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri e giunto alla sua terza edizione – punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

#### **Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:**

##### *Consiglio d'Europa*

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

##### *Unione Europea*

- Cultura 2007
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- MED
- LEONARDO
- ENPI

##### *Bandi della Fondazione per il Sud*

##### *PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca*

##### *Bandi del MiBAC*

##### *POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013*

##### *Corsi intensivi annuali su*

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il futuro del passato. Protezione e valorizzazione dei beni librari, archivistici e audiovisivi
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

## ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dal 2000 è stato istituito presso il Centro l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, think-tank che promuove attività di studio e promozione sul tema del rapporto tra i Beni culturali e il turismo, composto da esperti e da rappresentanti di qualificate istituzioni a livello internazionale quale l'AcI e la Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il Vice-Presidente Prof. Jean Paul Morel, professore emerito dell'Università di Aix-en-Provence, oltre a presiedere il Comitato Scientifico, è responsabile della collana editoriale del Centro; il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il Prof. Fabio Pollice, responsabile dei progetti europeo e con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro si avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per interessare nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento del partenariato.





## Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

### Comitato Scientifico

**Sen. Alfonso Andria**  
Presidente

**Prof. Jean Paul Morel**  
Professore Emerito, Université de Provence - Vice  
Presidente

**Prof.ssa Claude Albore-Livadie**  
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,  
Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)  
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area  
vesuviana e di Etruscologia e antichità italiane,  
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

**Prof Adalgiso Amendola**  
Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

**Prof. David Blackman**  
Archeologo

**Prof. Mounir Bouchenaki**  
Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

**Prof. Giuseppe Cacciatore**  
Ordinario di Storia della Filosofia Università di Napoli  
"Federico II"

**Dr. Adele Campanelli**  
Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino,  
Benevento e Caserta

**Ing. Francesco Cetti Serbelloni**  
Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo  
Culturale

**Mons. José Manuel Del Rio Carrasco**  
Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni  
Culturali della Chiesa

**Dr. Caterina De La Porta**  
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

**Prof. Witold Dobrowolski**  
Docente di archeologia classica, Università di  
Varsavia  
Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del  
Museo Nazionale di Varsavia

**Dr. Eladio Fernandez-Galiano**  
Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques  
Majeurs) - Conseil de l'Europe

**Ing. Ferruccio Ferrigni**  
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,  
Università Federico II, Napoli

**Prof. Antonio Gisolfi**  
Già Professore Ordinario  
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni, Università  
di Salerno

**Prof. Pietro Graziani**  
Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del  
Paesaggio, Università La Sapienza - Master in  
Architettura, Arti Sacre e Liturgia Università Europea  
di Roma e Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

**Ing. Salvatore Claudio La Rocca**  
già Vice Direttore della Scuola Superiore per la  
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti  
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

**Prof. Roger A. Lefèvre**  
Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de  
Marne

**Prof. Giuseppe Luongo**  
Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo,  
Università Federico II, Napoli

**Arch. Gennaro Miccio**  
Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

**Prof. Marino Niola**  
Professore Ordinario di Antropologia Culturale,  
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

**Prof. Luiz Oosterbeek**  
Coordinating Professor of Archaeology and  
Landscape Management, Instituto Politécnico de  
Tomar

**Prof. Paolo Peduto**  
Professore Ordinario Archeologia Medievale -  
Università di Salerno, Direttore Centro Archeologia  
Medievale "N. Cilento"

**Dott.ssa Maura Picciau**  
Soprintendente BSAE di Salerno e Avellino

**Prof. Piero Pierotti**  
Docente esterno Storia dell'Urbanistica  
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

**Dr. Massimo Pistacchi**  
Direttore Istituto Centrale per i Beni Sonori e  
Audiovisivi

**Prof. Dieter Richter**  
Professore Emerito, Università di Brema

**Dott.ssa Matilde Romito**  
Archeologo

**Prof. Max Schvoerer**  
Professeur de Physique appliquée à l'Archéologie,  
Directeur du CRIAA, Maison des Sciences de  
l'Homme - Université Bordeaux III

**Prof. Ingelore Scheunemann**  
Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze  
e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

**Prof. Gerhard Sperl**  
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici  
Università di Vienna - Università di Leoben

**Dott.ssa Giuliana Tocco**  
Archeologo

**Dr. Françoise Tondre**  
Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,  
Consiglio d'Europa

**Prof.ssa Colette Vallat**  
Vice Presidente con delega al Patrimonio, Sviluppo  
Sostenibile e Integrazione Territoriale dell'Università  
Paris-Ouest-Nanterre

**Dott.ssa Licia Vlad Borrelli**  
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed  
Ambientali

**Prof. François Widemann**  
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de  
Recherche des Musées de France - Paris

**Arch. Giuseppe Zampino**  
Architetto

---

## Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria  
**Presidente**

Prof. Jean-Paul Morel  
**Vice Presidente**

Dott.ssa Eugenia Apicella  
**Segretario Generale**

### Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi  
già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio  
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni  
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué  
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,  
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante  
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio  
d'Europa

### Rappresentanti Enti Fondatori

*Secrétaire Général Conseil de l'Europe*

Dott. Thorbjørn Jagland

*Regione Campania*

On.le Stefano Caldoro, Presidente

*Provincia di Salerno*

Avv. Adriano Bellacosa, Assessore alla Cultura

*Comune di Ravello*

Sindaco

*Università degli Studi di Salerno*

Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

*FORMEZ Italia*

Dott. Secondo Amalfitano, Presidente

*Comunità Montana "Monti Lattari"*

Dr. Salvatore Grimaldi, Presidente

*Ente Provinciale per il Turismo di Salerno*

Dott.ssa Ilva Pizzorno, Commissario Straordinario

*Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello*

Dott.ssa Maria Passari, Commissario Straordinario

### Rappresentanti Soci Ordinari

*Biblioteca S. Francesco, Ravello*

P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

*Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana*

Dott. Giovanni Vietri, Presidente

*Instituto Politécnico de Tomar (IPT)*

Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,  
Presidente

*Comune di Scala*  
Dr. Luigi Mansi, Sindaco

### Membri Cooptati

Sen. Alfonso Andria  
*Senatore*

Prof. Jean-Paul Morel  
*Université de Provence, Aix-en-Provence*

On.le Prof. Giuseppe Vedovato  
*Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del  
Consiglio d'Europa*

Prof. Francesco Caruso  
*Ambasciatore*

Dr. Luigi Vitali, Presidente  
*Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare,  
Consiglio d'Europa*

Dr. Marie-Paule Roudil, *Responsabile  
Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea*

Prof. Domenico De Masi, Presidente  
*Fondazione Ravello*

Avv. Raffaello de Ruggieri, Presidente  
*Fondazione Zétéma, Matera*

Prof. Franco Salvatori, Presidente  
*Società Geografica Italiana*

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale  
*D.G. IV Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio  
d'Europa*

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente  
*Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento  
Europeo e del Consiglio d'Europa*

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della  
Chiesa Medievale  
*Pontificia Università Gregoriana*

Prof. Sergio Zoppi  
*Link Campus-University of Malta*

### Membri Consultivi

Prof. David Blackman  
Relatore del Comitato Scientifico

### Collegio Revisori Contabili

Dott. Ferdinando Spirito  
Presidente

Dott. Aldo Ventura  
Dott. Alfonso Lucibello

## **ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE**

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali, europei (Cultura 2000, Leonardo, Enpi) o internazionali. Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che, in particolare per il 2010, è stata particolarmente intensa. Responsabile per il Centro di tale attività è Fabio Pollice, economista, docente ordinario dell'Università del Salento.

Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.



---

**ORIZZONTI IN BYTE BEMOLLE. RICOMPORRE I FRAMMENTI DELLA MEMORIA NEL SEGNO DELLA CONTEMPORANEITÀ**, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, con il contributo del Ministero Affari Esteri, della Società Geografica Italiana, dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Pontificio Consiglio per la Cultura **2009-2010** (Responsabili: S.C. La Rocca, M. Pistacchi)

Ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità è l'intento che ha mosso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l'archeologia e le arti figurative, ormai oggetto "di largo consumo".

Un obiettivo così complesso, sia sul versante metodologico che sotto quello dei contenuti e degli strumenti, non si può certamente conseguire attraverso iniziative individuali ed isolate, né in un lasso temporale di breve durata e, tanto meno, in assenza di un quadro di alleanze che coinvolga soggetti operanti nel settore di riferimento, sotto il profilo istituzionale e tecnico-scientifico.

Per dette ragioni ORIZZONTI riveste un carattere sperimentale e dunque flessibile, il suo sviluppo viene articolato su più attività correlate, prevede un svolgimento poliennale, possiede un respiro internazionale. Le diverse "edizioni" ne variano le articolazioni secondo le sollecitazioni che sopravvengono e che il Comitato Scientifico che cura l'iniziativa intende raccogliere.

In quest'ottica, nel 2008, si è dato vita al progetto "In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi", promosso ed elaborato unitamente all'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e che si è avvalso di altri qualificati partner.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro e audiovisivo può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali, in un momento storico che tende a dissolverle nei processi di omologazione a scala globale e, parallelamente, di evidenziare il tessuto imprenditoriale ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione; un tessuto quindi in espansione, ad alto valore aggiunto, che può offrire significative opportunità di sviluppo economico e di qualificati sbocchi occupazionali.

In ideale continuità con il precedente, si pone il progetto "Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di recupero" che si configura pertanto come la "seconda edizione" della linea di ricerca, applicazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione che si è avviata. La sua articolazione rispecchia il tributo che il Comitato Scientifico, e gli organismi che lo hanno costituito, intendono rendere alla memoria di Maria Clara Lilli Di Franco, illustre studiosa e parte del Comitato medesimo sino alla sua recente scomparsa, che ha lasciato un vuoto sentito nell'animo di quanti ne hanno apprezzato le ineguagliabili doti umane, scientifiche e professionali e in quelle Istituzioni che si sono giovate della sua appassionata guida. E' sua l'impronta data a questa edizione, anch'essa articolata su più iniziative che si riconducono direttamente, come "Il suono ritrovato" al Progetto "In Byte Bemolle", o indirettamente, come il Corso intensivo di eccellenza che verte sulle tecniche avanzate di restauro di preziosi ed irrinunciabili patrimoni; un restauro che spesso, incautamente affidato a mani inesperte porta a soluzioni tecniche inadeguate e finisce per sfigurare quei connotati che preservano la memoria ed il messaggio di civiltà che detti patrimoni richiamano.

Il Comitato Scientifico di ORIZZONTI è composto da:

Annalisa Bini, Accademia di Santa Cecilia - Ugo Colombo Sacco, Ministero degli Affari Esteri - Paolo Crisostomi, Studio Crisostomi - Pietro Graziani, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Salvatore Claudio La Rocca, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Francesco Perazzolo, Pontificio Consiglio per la Cultura - Massimo Pistacchi, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi - Franco Salvatori - Società Geografica Italiana.

---

**CATALOGAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ANTICO HOTEL CARUSO DI RAVELLO**, in collaborazione con Associazione Ravello Nostra (Responsabile: D. Richter)

Grazie all'oculata opera del Prof. Dieter Richter, alla fine del 2007 il Centro è entrato in possesso di gran parte dell'Archivio Storico dell'antico Hotel "Caruso" di Ravello.

Nel 2008, nell'ambito di uno stage svolto presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e promosso dall'Università degli Studi di Salerno, la dott.ssa Maria Cioffi ha cominciato la catalogazione del summenzionato archivio.

Sotto la guida del Prof. Richter, la Dr.Cioffi ha cominciato con una registrazione "fisica" dei volumi cioè la descrizione archivistica del materiale (libro, formato, stato di conservazione, contenuto ecc.). Questo lavoro è terminato, tutti i volumi sono dotati di una collocazione, il contenuto è indicato in forma generale. L'Archivio, dunque, è reso accessibile materialmente per studi futuri.

In un secondo passo la Dr.Cioffi ha dedicato una ricerca più dettagliata al materiale concernente la "Casa Vinicola Caruso" (collegata all'Hotel) analizzando la corrispondenza di Pantaleone Caruso e

l'organizzazione della sua ditta. Già questa ricerca spot, concentrata su pochi dei volumi rimasti, offre una visione interessantissima del valore del materiale per la storia di Ravello, dello sviluppo della imprenditoria locale, della storia del turismo ravellese e last but not least anche della carriera personale e imprenditoriale di un personaggio ravellese. Pantaleone Caruso, nato nel 1869 a Salerno, "di genitori ignoti" (come si legge nell'Anagrafe) - cioè un "trovatello" - trovò un "posto di lavoro" a Ravello nella cucina di Francis Nevile Reid e sposò nel 1900 Emilia Cicaiese, figlia di Luigi Cicaiese, il ben noto collaboratore di Reid. Come self made man cominciò il suo lavoro di albergatore e viticoltore. I copialettere presi in esame dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1922 (concernenti spedizione, fatturazione dei vini e i contatti del padrone con i suoi clienti) disegnano un ritratto caratteristico sia di Caruso sia dell'importanza della viticoltura locale e del suo sviluppo economico prima e dopo la guerra. La Dr. Ciuffi per es. - per menzionare solo un punto - ha elaborato una statistica "Destinazione delle spedizioni di vino" per diversi periodi che rende visibile l'importanza economica e la rinomanza della ditta: prima della guerra, i vini Caruso arrivavano in Inghilterra, in Belgio, in Francia e soprattutto in America (20% della produzione nell'arco di tempo 1911/1913!); anche gli hotel di lusso a Napoli e a Salerno erano tra i clienti di Caruso.

Nel 2009 e nel 2010, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Ravello Nostra, sono proseguiti i lavori di catalogazione. I primi risultati sono stati presentati in occasione di una giornata di studio sul tema realizzata il 17 aprile 2010.

---

**PAESAGGI CULTURALI: CONSERVAZIONE E SVILUPPO. LA GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA": PROBLEMI, METODI, LINEE DI INTERVENTO,**, in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, con il supporto di CNR IAMC, CNR IRAT, ICOMOS, ISNART, Università di Roma 3, Università Federico II, Seconda Università di Napoli e Fonderie Culturali (Responsabile: F. Ferrigni).

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha fornito il supporto scientifico ai due soggetti responsabili del sito UNESCO Costiera Amalfitana: la Comunità Montana Monti Lattari (già Penisola Amalfitana) e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Salerno e Avellino, per la redazione del Piano di Gestione, avviato alla fine dell'anno 2009, con il supporto di un team di studiosi provenienti da istituzioni accademiche e di ricerca, nonché da associazioni culturali.

Il team, composto dall'Università Federico II, Seconda Università di Napoli, Università Roma 3, ICOMOS, advisory body dell'Unesco, Cnr (Istituto Ambiente Marino Costiero e Istituto di Ricerca sulle Attività Terziarie) e Fonderie Culturali - un'associazione culturale la cui mission è la formazione nell'ambito del patrimonio culturale - ha perseguito l'obiettivo di creare un piano di gestione che rispondesse a due finalità:

- inserire nella gestione la componente "integrata", così come richiesto dall'UNESCO in fatto di gestione in generale e di gestione dei Paesaggi Culturali in particolare;
- rispecchiare le esigenze del territorio e proporre soluzioni condivise e possibilmente già testate.

Per poter ottenere queste due finalità, si è proceduto ad attività di ricerca sulle principali componenti costituenti il paesaggio culturale della Costa d'Amalfi; si è ricostruita la genesi delle varie strutture costituenti il sistema paesaggio per poter recuperare indicazioni utili sia al contesto socio-economico, culturale e storico che le ha generati, sia all'evoluzione che esse avrebbero senza e con misure di gestione.

Già precedentemente a questa attività di ricerca era stata condotta una fase di consultazione con la popolazione locale attraverso quattro incontri, svoltisi nei Comuni più centrali del Sito; invece durante il 2010 si è proceduto a testare, in questo senso, un'azione più mirata a classi di popolazione separate. Infatti nel mese di aprile è stato coinvolto in questo test l'Istituto Comprensivo di Ravello, ed in particolare le classi terminali della Scuola Media, invitate a articolare una ricerca anche con strumenti multimediali su elementi di storia economica e sociale di Ravello, attraverso elementi del patrimonio immateriale (racconti, canzoni ecc.) e con particolare riferimento alla coltivazione dei vitigni e alla produzione del vino (l'iniziativa aveva come titolo: progetto di avvicinamento della scuola al territorio nell'ambito del Piano di Gestione del Sito UNESCO "Costiera Amalfitana").

Inoltre, il 3 giugno 2010 il Piano di Gestione è stato presentato nelle linee strategiche redazionali ai partecipanti al 1° Seminario internazionale UNESCO - Comune di Napoli, tenuto a Ravello presso il Centro Universitario Europeo dei Beni Culturali, provenienti dall'UNESCO e dagli advisory bodies che si occupano di verifiche per conto dell'istituzione internazionale.

L'attività ora in corso è quella relativa alla redazione dei materiali prodotti e della sistematizzazione secondo un indice che è stato la colonna portante dell'intero Piano di gestione; questa attività ha come obiettivo quello di produrre una versione draft del piano da sottoporre ai sindaci e ai rappresentanti degli stakeholder in un incontro fissato per il giorno 10 dicembre 2010 presso la sede della Comunità Montana "Monti Lattari" a Polvica di Tramonti.

Tale indice propedeutico alla fase di pubblicazione del lavoro è stato strutturato in modo tale da rispecchiare gli indirizzi del Piano a cui si è fatto cenno sopra.

La strutturazione della pubblicazione in tre parti, la prima di introduzione alla problematica della gestione integrata con riferimenti chiari alle indicazioni dell'UNESCO, riprese dal MiBAC, e alla situazione nazionale ed internazionale di esperienze simili e per caratteristiche morfologiche e per problemi gestionali; la seconda in cui viene evidenziato lo stato dell'arte nell'evoluzione delle componenti che costituiscono il territorio con un approfondimento particolare sul patrimonio immateriale così ricco e anche così sfuggente; la terza, in cui viene presentata una proposta gestionale che è diretta conseguenza della metodologia di studio richiesta ai numerosi ricercatori (di ogni componente del territorio e del paesaggio è stato richiesto di ricostruirne la storia, lo stato attuale e l'evoluzione), rispecchia l'idea che si è voluta portare avanti dal primo momento: rendere la comunità locale consapevole non solo del valore, ma dell'esistenza stessa di molti degli elementi di pregio che hanno reso il territorio "Patrimonio dell'Umanità" fornendo un testo che non sia solo per gli "addetti ai lavori", che partono da una conoscenza più ampia della gestione a livello nazionale ed internazionale, ma che sia, invece, un strumento per la presa di coscienza da parte dei portatori di interessi locali, quindi anche dei singoli cittadini, della necessità di una tutela intelligente che miri ad incrementare uno sviluppo sostenibile.

---

**ECHOE. EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION**, Progetto 2010-13 nel quadro del programma GRUNDTVIG-UE - Capofila: Center of Professional Training in Culture, Romania, (Referente per il CUEBC: F. Pollice) (2010-2012)

Il progetto – che si svilupperà per 24 mesi, dal 1 novembre 2010 al 31 ottobre 2012 - è rivolto a operatori culturali, educatori e insegnanti che lavorano in strutture pubbliche e private, nei servizi didattici e sociali di associazioni non governative, o che forniscono attività per il tempo libero e all'aperto.

ECHOE intende esplorare le possibilità di combinare l'istruzione collegata al patrimonio culturale (soprattutto quello relativo ai siti storici e archeologici) con l'istruzione all'aperto (incluso ecologia, protezione del patrimonio culturale, sport, tempo libero e attività all'aria aperta). Innanzitutto si provvederà a identificare le criticità presenti in tale approccio, per sviluppare poi una serie di saggi metodologici che possano servire da guida sia per gli insegnanti che per gli operatori culturali, fino a sperimentare, attraverso workshop all'uopo organizzati, programmi didattici che mettano insieme i settori del patrimonio culturale e dell'outdoor education.

I risultati saranno raccolti in una pubblicazione a disposizione delle istituzioni che offrono outdoor education, operatori culturali, istituzioni, associazioni attive nei settori dell'insegnamento, cultura, turismo, e anche per ditte private che forniscono servizi didattici o turistici. Il volume sarà pubblicato in inglese e nelle sei lingue dei partners partecipanti al progetto.

ECHOE è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea nel quadro del programma di Istruzione Permanente, sotto-Programma Grundtvig, grant agreement number: 2010-3428 / 001 – 001, project number 510506 – LLP-1-2010-1-RO-GRUNDTVIG-GMP.

I partner del consorzio che ha promosso e realizza il progetto sono: il Center of Professional Training in Culture (Ro) coordinatore, Centro Universitario Europeo per I Beni Culturali (It), Dkommer interkulturelle personalentwicklung (Au), Menderes Town National Education Directorate (Tr), Landcommanderij Alden Biesen (Be), Fjellugla Kompetanse (No) and Modern AS (No).

---

**JO.IN – JOB AND INTERNSHIP**, Progetto, 2011 nel quadro del programma LEONARDO, in collaborazione con Essenia, Referente per il CUEBC: E. Apicella

Il progetto JO.IN. è un progetto di mobilità professionalizzante che prevede l'erogazione di 85 borse di studio per la realizzazione di tirocini presso aziende ed enti localizzati in SPAGNA, GERMANIA, REGNO UNITO, IRLANDA, FRANCIA E BELGIO, ciascuno della durata di 16 settimane.

I tirocini offerti riguardano i seguenti settori:

- Marketing;
- Giornalismo;
- Cooperazione internazionale;
- Legale;
- Amministrazione e contabilità;
- Project management;
- Progettazione.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- colmare la carenza di capacità "pratico-operative" nelle discipline studiate in ambito universitario;
- migliorare la capacità di analisi, di problem solving, di comunicazione, di predisposizione al cambiamento e/o di adattamento al contesto lavorativo e a realtà nuove, dovuta naturalmente alla mancanza di esperienza empirica;

- migliorare e perfezionare le capacità e le conoscenze linguistiche;
- migliorare le abilità connesse all'uso delle tecnologie informatiche e arricchire il proprio bagaglio culturale.

Nel 2010 sono state promosse le candidature per il Belgio e la Spagna. Altre finestre temporali per l'invio delle candidature saranno aperte agli inizi del 2011.

## **ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE 2010**

---

### **ECOAST EUROPEAN COMPETITIVE AND SUSTAINABLE TOURISM**

Progetto di ricerca presentato nel quadro del programma "Knowledge Networks for the competitiveness and sustainability of European tourism" - UE, in collaborazione con Quality Program (IT), Consorcio de Turismo de Barcelona e CECA Andalusia (ES), Institut Politecnico de Tomar (PT), Gazi University (TR), Kenakap (GR), CPPC (RO)

2011-2012

The overall project objective is to develop research and methodologies aimed at increasing the sustainability and competitiveness of tourism policies at local level and to trigger virtuous processes of collaboration between universities, research centres, enterprises and authorities to develop practises and strategies replicable in other contexts.

The expected result is the creation of virtuous information exchanges between scientific and business community so that all participants in this network may contribute to the development of local tourism systems able to play in a pro-active way the sustainable tourism objectives, translate them into coherent and effective behaviours.

This general objective can be declined in the following specific objectives:

- To enhance the cognitive framework of SMEs through the use of an integrated methodological approach characterized by both training and consulting;
- To increase the levels of sustainability and competitiveness of SMEs in the tourism sector that operate in areas characterized by high landscape and environmental values/worthiness and particularly invasive forms of tourism (beach tourism);
- To raise the awareness of local communities about the need to reset the local economy on the principles of sustainability (environmental awareness of local communities);
- To analyze, with reference to local contexts selected, the environmental awareness of tourists and tourism operators in order to highlight both the level of perception of environmental issues and the significance they have in individual and collective behaviours and any gap between the sensitivity of demand and the supply, so as to define what kind of actions should be put in place to maximize the sensitivity of both targets and to make the attractive proposal of local enterprises and of the land as a whole more effective;
- To train technically and professionally entrepreneurship in the areas involved in order to stimulate the adoption of practices aimed at reducing the gap identified in the preliminary analysis;
- To validate the proposed intervention model through an ex post analysis on tourists, making it possible to read and interpret the result of the proposed initiatives and the competitive adjustment process of local supply;
- To spread the path undertaken by SMEs through the transfer of information to the tourism demand involved in the ex post analysis, either by submitting the final report during a final event with related events in the areas involved in the project;
- To promote the creation of a European network between the tourist areas characterized by similar contexts and environmental problems, aimed at the interaction and exchange of knowledge and best practices.

---

### **VI.TRA VIRTUAL TRAVELS BETWEEN HISTORY AND MYTH**

Progetto di ricerca presentato nel quadro del programma Cultura UE

2011-12

Current industry statistics and surveys highlight the strong demand to combine the traditional tourism circuit of cities of art with archaeological and museum tourism, as well as the market's strong interest in smaller towns. In particular, we see the strong growth of archaeological tourism, typically a niche tourism usually practised in the recent past by persons with a high socio-cultural profile – a phenomenon that sees, in the territory's identity, the added value of cultural tourism. In this setting, it is necessary to foster the creation of information networks to emphasize the excellence of offerings and to make the product's special features easily recognizable to the broader public.

The project aims to create itineraries by the Web through the landscape of 4 regions of 4 European countries and it will develop a technological infrastructure to promote, foster and exploit cultural tourism.



So the tourists will visit the place before coming to the real place and with wikis, blog or facebook exchange ideas and impressions before and after the visit.

### Case study

Italy: Latin Latium

Portugal: Middle Tagus and Pinhal Interior Regions

Romania: Dobrudja – the land of historical confluences

Greece: Lesvos Island

---

#### **TRACCIABILITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA - VALORIZZAZIONE, COMUNICAZIONE, SISTEMI E PRODOTTI**

Progetto di ricerca presentato nel quadro del programma "Reti di eccellenza tra Università, Centri di Ricerca ed Impresa, POR Campania FSE 2007-2013" Regione Campania in collaborazione con Università degli studi di Salerno

2011-2012

---

#### **BIODIVERSITY LANDSCAPES. TRAINING YOUNG PEOPLE AND RAISING SOCIAL AWARENESS**

Progetto presentato nel quadro del programma LIFE + Information and communication da Società Geografica Italiana, CUEBC, Fondazione Rosselli, Parco Nazionale d'Abruzzo, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Spazi Comuni

2011-13

L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere la cultura della biodiversità tra gli studenti di 20 scuole primarie e secondarie di primo grado site nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise e Campania in modo da diffondere modelli di comportamento individuali capaci di tutelare e valorizzare la biodiversità.

A tale scopo si intendono raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- a. Rendere gli istituti scolastici che aderiscono al progetto dei Centri di Diffusione della cultura ambientale, che svolgono il ruolo di veri e propri "Presidi Ambientali" volti a diffondere i valori propri della biodiversità tra i giovani. Si intende, cioè, trasferire a tutti gli studenti coinvolti nel progetto nozioni base sui temi della biodiversità, riletta sul piano scientifico, culturale ed ambientale (obiettivo didattico: sapere).
- b. Valorizzare il ruolo del Parco Naturale come laboratorio di biodiversità, attraverso la produzione e diffusione di conoscenze teoriche ed applicative in materia di tutela e di valorizzazione della biodiversità; ed anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private che possano raggiungere efficacemente i risultati desiderati. Nello specifico l'intento è quello di favorire, da parte di docenti e discenti, l'esperienza, su campo, della biodiversità (obiettivo didattico: saper fare).
- c. Promuovere una maggiore sensibilità ambientale tra le famiglie al fine di favorire la diffusione di comportamenti ecocompatibili ed un maggior controllo sociale sul tema specifico della biodiversità e della sua tutela (obiettivo didattico: saper essere).

---

#### **TUTELA, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO INNOVATIVO DEL TURISMO ARCHEOLOGICO IN CAMPANIA - TU.VA.S.I.T.A.**

Progetto presentato nel quadro del PON Ricerca e Competitività 2007-2013" del MIUR, in collaborazione con Università di Napoli Parthenope

2011-2013

Il progetto si occuperà della messa a sistema delle potenzialità culturali e turistiche del territorio campano. Si occuperà di correlare, in una filiera, gli operatori del settore culturale ed archeologico-ambientale, dalla fase di rilevazione ambientale, di individuazione delle aree archeologiche attraverso il loro rilevamento con prospezioni geofisiche, a quella della valorizzazione delle aree – specialmente marine e delle linee di costa - mediante la definizione di itinerari ed offerte di turismo scientifico, passando attraverso la definizione di nuove metodologie di scavo e di tutela; il progetto inoltre si occuperà dell'analisi di redditività di filiera e degli aspetti legislativi relativi agli scavi marini in acque internazionali.

Il progetto si articolerà principalmente nella individuazione e interrelazione dei seguenti aspetti:

- 1) metodi e strumenti innovativi per la rilevazione delle nuove aree di scavo in ambiente marino;
- 2) tutela delle preesistenze ambientali, paesaggistiche, archeologiche e storico-monumentali, con particolare riferimento alle aree marine e di costa e protezione dei beni archeologici in aree a rischio;

- 3) specificità del patrimonio culturale immateriale: musealizzazione virtuale, catalogazione dei reperti, definizione delle ontologie, sistematizzazione della filiera editoriale, dai contenuti scientifici alla divulgazione e alla didattica, multimediale e multicanale;
- 4) modalità di fruizione delle aree archeologiche marine sia durante le fasi di scavo che successivamente; modalità di fruizione da parte di utenti con disabilità;
- 5) gestione della filiera di valorizzazione; progettazione della valorizzazione e delle attività turistiche connesse – turismo culturale ed ambientale legato a scavi ed ambiente marino
- 6) progetto dimostratore con la progettazione crociere di turismo scientifico con seminari introduttivi e descrittivi seguiti da prospezioni archeologiche marine con tecnologie d'avanguardia ed esclusive (sistema ACU-MAG, minisommersibile Plinio Sr. Etc). Possibilità di esplorare siti archeologici sommersi e di cercarne e scoprirne di nuovi. In via dimostrativa si potranno inizialmente anche osservare relitti navali ed aerei molto suggestivi giacenti sui fondali, ripercorrerne la storia e osservarne la colonizzazione biotica. Valorizzazione didattica e turistica della geologia e biologia marina costiera;
- 7) modalità innovative di scavo, reperimento, restauro e musealizzazione marina;
- 8) gestione della sicurezza e tutela dello scavo marino: metodi di tracciamento dei reperti sommersi, mediante RFID e sistemi di monitoraggio ottici ed a radiofrequenza o sonar;
- 9) collegamenti socio-economici transregionali, con particolare attenzione per i paesi dell'area mediterranea;
- 10) analisi delle problematiche di redditività del bene culturale, nell'ambito dell'intera filiera, dalle prospezioni preliminari alla valorizzazione turistica e didattico-culturale;
- 11) analisi delle problematiche legislative relative agli scavi e alla loro tutela in acque internazionali.

Il risultato generale del progetto consisterà nel rendere il territorio campano laboratorio privilegiato in area euro-mediterranea per quanto attiene ai processi di monitoraggio, governance, valorizzazione e comunicazione delle risorse e attività produttive culturali ed archeologiche.

---

**I TERRAZZAMENTI DELLA COSTIERA AMALFITANA COME SISTEMA BIOCOMPLESSO: ANALISI DI FATTORI CONNESSI AI CAMBIAMENTI DI USO DEL SUOLO E CREAZIONE DI UN MODELLO APPLICABILE AD ALTRI SISTEMI SIMILI** Progetto presentato nel quadro dei Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale - MIUR, Capofila: Università di Roma Tre  
2011-12

Il paesaggio della Costiera amalfitana, caratterizzato da rupi scoscese modellate da un complesso e articolato sistema di terrazzamenti, è stato incluso nella lista dei World Heritage Sites dell'UNESCO, in quanto esempio di "mirabile sintesi fra le attività dell'uomo e della natura", cioè in quanto "paesaggio culturale" di importanza internazionale. Il mantenimento di questo sistema è rilevante per l'equilibrio idrogeologico, la vegetazione e l'economia agricola dei luoghi, influenzando di conseguenza anche le comunità locali. Negli ultimi decenni, diversi cambiamenti di uso del suolo hanno interessato la Costiera amalfitana, determinati da una progressiva trasformazione dell'economia locale proiettata sempre più verso il settore turistico. Questa transizione ha causato un considerevole abbandono delle attività agricole, specialmente nel caso delle superfici terrazzate. Le strutture in "muretti a secco" (cioè prive di malte cementizie), tipiche dei terrazzamenti tradizionali, una volta abbandonate ed oggetto delle periodiche opere di manutenzione sono più o meno rapidamente colonizzate dalla vegetazione naturale. Questi fenomeni di colonizzazione possono contribuire al cedimento di tali strutture, con notevoli rischi di dissesto idrogeologico. E' quindi importante capire quali siano i fattori ed i meccanismi principali che influenzano ed interagiscono in questo complesso sistema, in modo da impedire l'alterazione di un paesaggio di tale valenza culturale e soprattutto prevenire possibili rischi per la popolazione locale.

Lo scopo che si prefigge questa unità operativa all'interno del progetto di ricerca è, quindi, quello di individuare gli elementi che possono influenzare questo sistema, con particolare riferimento a quelli relativi ai cambiamenti di uso del suolo, valutandone il relativo peso e le influenze reciproche. Ciò con una duplice finalità generale:

- contribuire alla conoscenza e comprensione del funzionamento dei sistemi di terrazzamenti in chiave di interrelazione ecologica fra le diverse componenti che li caratterizzano, fatto questo ancora non sufficientemente indagato, ma di notevole importanza per il mantenimento dei loro delicato equilibrio e per evitarne o ritardarne la perdita;

- creare, al fine di una migliore gestione territoriale, un modello biocomplesso dinamico testato su alcuni significativi sistemi tradizionali del mondo agrario dell'Italia meridionale (Costiera Amalfitana in Campania ed Etna in Sicilia) in grado di costituire uno strumento utile per creare scenari previsionali in caso di abbandono o di altre modifiche del sistema.

L'indagine prevede quindi una prima fase multidisciplinare di raccolta dati sui diversi fattori che possono influenzare il sistema (tipologie costruttive tradizionali, manutenzione, gestione agricola del comparto ambientale, tipologie vegetazionali naturali e loro dinamismo, caratteristiche geologiche ed

idrogeologiche, clima ed eventi estremi, fenomeni di incendio) o che hanno influenzato il sistema nel passato (cambiamenti di uso del suolo, diversa gestione agricola in diverse fasi storiche).

A questa fase ne seguirà una di digitalizzazione e spazializzazione del dato in ambiente GIS, su modelli geomorfologici allestiti mediante lo sviluppo di modelli digitali del terreno (DEM) adeguatamente dettagliati, ed applicati sia alla realtà attuale che in particolar modo per l'analisi storica dei cambiamenti di uso del suolo. Un'ultima fase della ricerca prevede la modellizzazione di questo sistema utilizzando l'applicativo Vensim®. La validità e capacità previsionale di questo modello sarà testata per il sistema dei terrazzamenti della Costiera amalfitana. Tale modello verrà applicato anche al sistema dei terrazzamenti sulle pendici dell'Etna per confrontare i due sistemi e per evidenziare la tipologia di eventuali differenze. Tale confronto sarà utile per identificare gli elementi del modello che hanno carattere generale per un qualunque sistema di terrazzamenti e quelli che hanno invece carattere locale. Convalidare un modello di questo tipo può essere utile per prevedere l'effetto che attività di gestione possano avere su questi importanti sistemi paesaggistici.

---

## **VERSO LA COSTIERA ANTICA:**

- 1) RECUPERO DEL PAESAGGIO DEGRADATO: UN FUTURO PER LE PIETRE ANTICHE (RURANT)**
- 2) PER UN NUOVO TURISMO: QUELLO ANTICO. BUONE PRATICHE E LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE DI UN TURISMO DI QUALITÀ CAMPANIA (TURANT)**

Progetti presentati nel quadro della L. 77/06 del MiBAC in collaborazione con Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana "Monti Lattari"

2012

### **1) RURANT**

Il sito Costiera Amalfitana è stato riconosciuto da parte dell'UNESCO uno straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse.

Il paesaggio che ne è derivato è marcato essenzialmente dai terrazzamenti, effetto e strumento di un'agricoltura assai redditizia (limoni, viti), e dai borghi, che hanno occupato i pochi siti meno acclivi (la foce dei torrenti, la cresta dei rilievi). Oggi, per effetto di modificate condizioni di mercato, l'agricoltura non è più remunerativa, borghi e campagne sono sottoposti alla pressione turistica. Ne è derivato sia l'abbandono di molti terrazzamenti, dei manufatti a servizio delle terrazze e dei borghi di difficile accesso e senza possibilità di espansione edilizia (Fiordo di Furore).

Il Piano di Gestione redatto assume come obiettivi di gestione del sito a) la tutela attiva del paesaggio consolidato, b) il recupero del paesaggio degradato, c) la riattivazione del processo di trasformazione compatibile che ha generato il paesaggio e che può permettere di generarlo ancora. Con la finalità di preservare i valori materiali e immateriali e di migliorare il livello di servizio del sistema comunità-territorio.

Inoltre, uno studio preliminare proprio sul Fiordo di Furore ha evidenziato che esso può rappresentare in questo senso un caso studio da estendere poi alle altre emergenze geologiche ed architettoniche di elevata importanza. Il Fiordo può divenire laboratorio di quella Gestione sostenibile, di cui il Piano di Gestione del sito UNESCO ha evidenziato la necessità.

Il "Recupero del paesaggio degradato" è quindi una delle linee di intervento primarie e prioritarie del Piano di Gestione, che si traduce in un programma di valorizzazione delle risorse del territorio rurale a supporto del turismo di qualità e a stimolo della rimessa a coltura delle terrazze abbandonate, da perseguire attraverso:

1. il recupero degli edifici rurali non più in uso per riconvertirli a:
  - supporto di percorsi turistici interni di trekking e/o di passeggiata
  - strutture integrative dell'offerta extra-alberghiera
  - residenza, subordinata alla rimessa in coltura delle aree di pertinenza
2. la riconversione degli edifici rurali in uso, per farne punti di diffusione delle pratiche agricole (vacanze-lavoro, fattorie didattiche, ecc.);
3. la rimessa in coltura delle terrazze abbandonate, da ottenere offrendo in cambio l'utilizzazione residenziale dei manufatti rurali esistenti a stakeholders il cui reddito non dipenda solo dalle attività agricole
4. il riuso ottimale del borgo del Fiordo di Furore (già restaurato e di proprietà pubblica).

Gli obiettivi/prodotti del progetto sono quindi:

- a) mappatura sistemica delle risorse del territorio rurale (edifici, elementi di richiamo, terrazze in abbandono);
- b) piano di riuso edifici rurali non utilizzati, sia come supporto ad un turismo di qualità sia come incentivo alla rimessa in coltura delle terrazze abbandonate;
- c) piano di miglioramento della redditività delle aziende agricole esistenti ed avvio di interventi-pilota;
- d) scenari di utilizzazione del borgo del Fiordo di Furore, ad integrazione del piano sub b);
- e) verifica dell'impatto prodotto dalle azioni e diffusione dei risultati (buone pratiche, errori da evitare).

## 2) TURANT

Il sito Costiera Amalfitana è stato riconosciuto da parte dell'UNESCO uno straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse del territorio.

La spettacolarità del paesaggio è stata certamente uno degli elementi di attrazione che hanno fatto della Costiera una delle tappe obbligate del Gran Tour, ma non è stato l'unico. La cultura delle comunità locali ha esercitato un fascino non secondario, contribuendo alla fortuna turistica della Costa di Amalfi.

Ma oggi è proprio la forte attrattività turistica che costituisce un rischio, sia per il Paesaggio Culturale sia per la cultura della comunità.

Gli ingorghi estivi causati dai bus; la fioritura di alberghi di lusso, che offrono tutti gli svaghi all'interno della struttura, disincantando il rapporto con i locali; l'abbandono delle campagne per lavorare nel settore turistico; la domanda di trasformazione del territorio per realizzare alberghi e ristoranti; un turismo prevalentemente balneare, che ignora l'interno e che, comunque, eccede la capacità di carico della costa, quasi del tutto priva di spiagge; la "valorizzazione" del patrimonio immateriale più per rispondere alla cultura dei turisti che per rafforzare quella della comunità (feste legate ai cicli agricoli spostate o ripetute nei mesi estivi, "artigianato" prodotto in paesi asiatici, ecc.): sono solo alcuni dei guasti generati dalla fortuna turistica della Costa di Amalfi.

Contrastare tali tendenze, recuperare la motivazione originaria del viaggio in terre straniere – la conoscenza di altri luoghi e di altre culture – è l'obiettivo di "Verso un "nuovo" turismo, quello antico".

L'azione può avvantaggiarsi di varie opportunità: a livello mondiale il "turismo di qualità" (emozionale, naturalistico, culturale) è in forte crescita; la morfologia della territorio si presta a meraviglia per il trekking; l'antico popolamento rurale ha lasciato un notevole patrimonio di edifici ed elementi di interesse (POI, Point of Interest), diffusi specialmente nelle aree interne; la politica della Regione Campania privilegia interventi di potenziamento del turismo sostenibile nei siti UNESCO; una delle azioni previste nel Piano di Gestione è appunto quella del recupero degli edifici e degli elementi di interesse del territorio rurale per supportare un turismo diverso e di qualità (cfr. progetto RURANT – UN FUTURO PER LE PIETRE ANTICHE, oggetto di altra domanda di sovvenzione sull'annualità 2010); la fruizione individuale di elementi di interesse culturale "minore" e diffusi è oggi possibile e a basso costo se supportata a monte da una gestione dei POI che coinvolga più attori (ospitalità diffusa extra-alberghiera, edifici rurali riconvertiti dai proprietari, belvederi attrezzati con chioschi-bar e mantenuti dai gestori, ecc.) e a valle da una struttura che permetta l'organizzazione del viaggio e la fruizione del territorio a livello individuale (call center per prenotazioni, piattaforma web-gis capace di funzionare su un'ampia gamma di strumentazioni tra cui anche la tecnologia mobile, quali telefoni cellulari e palmari GSM/GPRS, ecc.).

### Obiettivi:

Stimolare motivazioni al viaggio e modalità di fruizione del sito UNESCO "Costa di Amalfi" più prossime a quelle del Gran Tour e meno distorsive di quelle attuali attraverso:

1. valorizzazione più completa e "sostenibile" delle risorse "minori", sfruttando le sinergie derivanti dall'inserimento di un "turismo antico" in un territorio già affermato sul mercato del turismo di massa;
2. messa a punto di linee guida per la costruzione di pacchetti turistici fondati sul trekking, la fruizione individuale delle risorse diffuse del territorio interno e l'ospitalità extra-alberghiera;
3. costruzione di itinerari interni, tematici e non, sulla base delle risorse esistenti e di quelle che potranno essere attivate a seguito del "Piano di recupero degli edifici rurali" prodotto con l'azione RURANT;
4. formazione di operatori specializzati.

## FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE 2010

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2010 hanno visto la presenza di circa 500 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri (il 20 %), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.



---

**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE “RIUSO DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE”** in collaborazione con Essenia UETP, Salerno 12/01/2010 – 18/02/2010

Svolto a Salerno dal 12 gennaio al 18 febbraio, il corso ha inteso fornire le necessarie competenze a tecnici che, muovendo dalle conoscenze specifiche nella propria disciplina, approfondendo criteri e metodi di analisi/progetto, nonché tecniche di valutazione preventiva, costruiscano scenari alternativi sul riuso del patrimonio culturale, sia con riferimento agli obiettivi politici locali sia nell’ottica della competitività dei territori, per progettare e valutare interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale (materiale ed immateriale).

La figura professionale in uscita ha pertanto sviluppato competenze adeguate per: individuare risorse e peculiarità del patrimonio culturale locale; essere di supporto all’amministratore pubblico nel promuovere investimenti nel riuso del PC efficaci, efficienti ed economici in un’ottica di marketing territoriale; dotarsi di strumenti manageriali appropriati sia per il reperimento delle risorse necessarie alla valorizzazione del patrimonio culturale, sia alla promozione di nuove iniziative culturali.

---

**CORSO DI ECCELLENZA ”GRANDI RISCHI E RESTAURO DEI PATRIMONIO CULTURALE”** in collaborazione con Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi , Ravello 5-7 maggio 2010

Il corso intensivo di eccellenza “Grandi Rischi e Restauro del Patrimonio Culturale”, promosso dal Centro medesimo, in collaborazione con l’Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, diretto da Massimo Pistacchi e con lo Studio Paolo Crisostomi, che ha elargito 4 borse di viaggio e soggiorno per favorire la partecipazione di operatori del settore coinvolti in amministrazioni pubbliche o private e di quelli che hanno uno specifico interesse di studio, si è svolto dal 5 al 7 maggio 2010.

Il corso s’inquadra nel ciclo di progetti ORIZZONTI - Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità. E’ questo l’intento che ha mosso il Centro di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l’archeologia e le arti figurative, ormai oggetto “di largo consumo”.

Alla due giorni di relazioni tese ad affrontare le problematiche di salvaguardia dei vari “patrimoni” in caso di eventi calamitosi, ha fatto seguito una giornata dedicata alla tavola rotonda sul tema “Tra memoria e contemporaneità”, che è stata introdotta da Luciano Marchetti, Vice Commissario per i beni culturali della città dell’Aquila e dei comuni del cratere sismico, il quale ha fatto il punto sulla situazione di restauro del ricco patrimonio ad un anno dal devastante terremoto.

---

#### **MODULI FORMATIVI**

**“LA GESTIONE DEI PAESAGGI CULTURALI: PRINCIPI, METODI ED ESPERIENZE NEI SITI UNESCO COSTA D’AMALFI E CILENTO”**, Ravello 17-21 maggio 2010 – Cilento, 24-28 maggio 2010

nell’ambito del MASTER ERASMUS MUNDUS. MaCLands-Management of Cultural Landscape, 2008-2013 promosso e realizzato da Università Federico II di Napoli, Università di Saint-Etienne (FR) e Università di Stoccarda (D) – 2° annualità

L’Università di Napoli “Federico II” - attraverso il Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali in Area Mediterranea (CITTAM) -, in collaborazione con le Università di Saint-Etienne e di Stoccarda, ha promosso, il Master Erasmus Mundus “MaCLands – Management of Cultural Landscapes”.

MaCLands è una formazione universitaria europea originale e unica nel mondo tanto per la globalità dell’approccio che per i metodi applicati agli attuali problemi internazionali di sviluppo e gestione durevoli dei territori attraverso i patrimoni o “paesaggi” culturali. La formazione si svolge in tre università perfettamente complementari in Francia, Italia e Germania.

In particolare il CITTAM si avvale della collaborazione scientifica ed organizzativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Infatti durante il semestre erogato dall’Università di Napoli nell’anno accademico 2008-2009 gli studenti di MaCLands, hanno partecipato a due workshop internazionali organizzati dal CUEBC su “Il paesaggio Culturale come prodotto della Cultura Locale del Rischio” (in collaborazione con il Consiglio d’Europa) e su “I Paesaggi Culturali UNESCO: dossier di candidatura e questioni di gestione” (in collaborazione con Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino, Fondazione ALARIO, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Comune di Morigerati, Comune di Sala Consilina).

---

**CORSO EUROPEO “MANAGEMENT AND PROTECTION OF CULTURAL HERITAGE FACING CLIMATE CHANGE”,** in collaborazione con EUR-OPA, 4-9 ottobre 2010 Grandi Rischi, Consiglio d’Europa

Il corso realizzato ad ottobre 2010 è il 18° di una lunga serie iniziata dal CUEBC nel 1992 e denominata « Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale ». In particolare, rappresenta il seguito di altri due corsi sul tema dei rischi a cui il patrimonio culturale è sottoposto a causa del cambiamento climatico globale: il primo organizzato nel 2007 a Ravello, il secondo nel 2009 a Strasburgo. Inoltre, sempre nel 2009, è stato organizzato un convegno internazionale a Ravello incentrato sulla stessa tematica. Infine i partecipanti al corso svolto in ottobre 2010 hanno potuto profittare dell’uscita del volume dal titolo « Climate change and cultural heritage », pubblicato dal CUEBC presso Edipuglia Bari, che raccoglie gli atti del convegno del 2009 nonché i testi delle lezioni dei corsi 2007 e 2009.

Il corso d’ottobre 2010 ha visto la partecipazione di 22 studenti provenienti da 7 paesi (Italia, Svizzera, Francia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Stati Uniti e Azerbaïdjan) e 15 docenti di 8 paesi (Italia, Francia, Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca, Polonia, Regno Unito e Spagna), i migliori specialisti europei sul tema. Il Consiglio d’Europa ha contribuito alla realizzazione del corso attraverso delle borse di studio a copertura delle spese di soggiorno e viaggio degli allievi partecipanti che ne avevano fatto richiesta.

Il programma del corso ha coinvolto innanzitutto i ricercatori che hanno lavorato al progetto di ricerca « Noah’s Ark », finanziato dalla Commissione Europea, ai quali si sono aggiunti specialisti dei materiali (in particolare pietra, calcestruzzo, vetro e vetrate), della climatologia attuale e futura, del clima del passato, dell’oceanografia e dei paesaggi culturali. Particolare attenzione è stata rivolta alle nozioni di vulnerabilità, attenuazione e adattamento del patrimonio culturale al cambiamento climatico.

---

**GIORNATA DI STUDIO “CULTURE LOCALI, ECONOMIE GLOBALI: QUALI PROSPETTIVE”,** in collaborazione con Soprintendenza BAP di Salerno, Comune di Ravello, Istituto Comprensivo di Ravello e Associazione Ravello Nostra (XII settimana della cultura) 17 aprile 2010

Nell’ambito della XII Settimana della Cultura, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, il Comune di Ravello, l’Istituto Comprensivo di Ravello e l’Associazione Ravello Nostra hanno organizzato una giornata di studio sul tema: “Culture locali, economie globali: quali prospettive”.

A partire dalle prime risultanze dello studio dell’archivio storico dell’Hotel Caruso, si è voluto aprire un più ampio dibattito sull’identità culturale come premessa dello sviluppo e sul restauro del territorio come supporto allo sviluppo locale sostenibile.

La Giornata di studio si è sviluppata in due sessioni. Quella mattutina ha affrontato il tema “L’archivio Caruso e l’economia locale a Ravello nella prima metà del Novecento”, e ha visto, tra l’altro, la partecipazione degli alunni dell’Istituto Comprensivo di Ravello, a cui è stata affidata l’elaborazione di una ricerca sull’economia ravellese degli inizi del XX secolo.

In quella pomeridiana, dedicata al tema “Prospettive di sviluppo umano in Costiera”, sono state affrontate le problematiche di un territorio il cui pregio e la forte attrattività turistica derivano dal sapiente sfruttamento agricolo operato nel passato, ma che, a causa dell’abbandono delle attività agricole a favore di quelle legate al turismo, paradossalmente, oggi vede minacciato dal degrado quel paesaggio tanto decantato in tutto il mondo.

A corredo dalla giornata è stata inaugurata la mostra fotografica “Ravello tra natura e cultura”, a cura dell’Associazione Ravello Nostra.

---

**SEMINARIO “A MANAGEMENT PLAN FOR THE HISTORIC CENTRE OF NAPLES”,** RAVELLO/NAPOLI 3-4 GIUGNO 2010, IN COLLABORAZIONE CON UNESCO E COMUNE DI NAPOLI

Il seminario concretizza l’impegno assunto nel febbraio scorso dal Comune di Napoli attraverso una Convenzione firmata con l’UNESCO, inteso ad ottemperare alla richiesta formale del Comitato Mondiale del Patrimonio di ricevere il Piano di Gestione del Centro Storico di Napoli (sito UNESCO dal 1995) entro febbraio del prossimo anno.

Un Piano inteso come sistema di gestione, come strategia di assieme, relativa non solo alla tutela e conservazione del patrimonio della Città, ma anche e soprattutto finalizzata a mantenere nel tempo il valore universale eccezionale che aveva giustificato l’iscrizione del Centro Storico di Napoli nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità.

Con discussioni di taglio essenzialmente scientifico e propositivo, il seminario ha riunito il 3 giugno al Centro di Ravello ed il 4 giugno al Castel Nuovo di Napoli - da una parte esperti che l’UNESCO ha reclutato tra gli specialisti nazionali ed internazionali in materia, invitati sia a titolo individuale sia come esponenti dei principali Organi di consultazione dell’Organizzazione parigina: l’ICOMOS e l’ICCROM - e dall’altra esperti del Comune di Napoli, affiancati da eccellenze dell’“Accademia” della Città,



essenzialmente docenti universitari nelle discipline in questione. Presenti ovviamente rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La scelta del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha consentito anche di beneficiare di uno scambio di conoscenza e di esperienze con la struttura di Ravello, impegnata, tra l'altro, nella predisposizione del Piano di Gestione di un altro sito UNESCO della Campania: la Costiera Amalfitana. Come seguito del lavoro affrontato in questa fase di avvio, una volta focalizzati i principali capitoli in cui si svilupperà il Piano di Gestione del Centro Storico di Napoli, gli esperti, che compongono il gruppo di lavoro sul Piano di Gestione, si sono dati nuovamente appuntamento ad ottobre per rivedere la bozza di Piano, elaborata dal Comune di Napoli, sulla base di principi ed obiettivi condivisi nel corso di questa due giorni.

---

**INCONTRO DI STUDI "MATTEO RICCI E LA CULTURA SCRITTA TRA CINA E OCCIDENTE"** in collaborazione con Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Società Geografica Italiana e Istituto Centrale per i Beni Audiovisivi e Sonori, Roma-Biblioteca Nazionale di Roma, 18 ottobre 2010

Nell'anno dedicato alla cultura cinese in Italia, il 18 ottobre 2010, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, si è tenuto l'incontro di studio "Matteo Ricci e la cultura scritta tra Cina e Occidente". L'iniziativa, che si svolge nell'ambito del ciclo di progetti "Orizzonti: ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità" è promossa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dall'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, dalla Società Geografica Italiana e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. All'incontro ha preso parte il Consigliere Culturale dell'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia e il vescovo di Macerata, patria di Matteo Ricci, Mons. Claudio Giuliodori.

In occasione dell'incontro è stata inaugurata l'esposizione documentaria "Matteo Ricci: la Cina ieri e oggi", curata dalla Biblioteca Nazionale e dalla Società Geografica Italiana, che è rimasta aperta al pubblico fino al 28 ottobre.

---

**RAVELLO LAB V. LO SVILUPPO GUIDATO DALLA CULTURA: CREATIVITÀ, CRESCITA, INCLUSIONE SOCIALE. LE POLITICHE URBANE PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE**, 21-23 ottobre 2010, in collaborazione con Federculture e FormezItalia (Responsabili: F. Ferrigni e S.C. La Rocca)

Federculture, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ed il Formez nel 2006 hanno dato avvio ad un'iniziativa di studio, di confronto e di scambio di livello internazionale: Ravello LAB - Colloqui Internazionali.

La quinta edizione si è tenuta a Ravello dal **21 al 23 ottobre 2010** sul tema "**Lo sviluppo guidato dalla cultura: Creatività, Crescita, Inclusione Sociale - Le Politiche Urbane per la Competitività Territoriale**".

Le riflessioni del Laboratorio si sono infatti incentrate sulle città e le loro potenzialità di sviluppo economico, di competitività, di attrazione di talenti, di creatività ma anche luoghi di forti contraddizioni sociali.

Nell'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in particolare, il Laboratorio di Ravello ha inteso sottolineare come le dinamiche culturali possano costituire un potente vettore di inclusione e di coesione tra i diversi strati della cittadinanza e di dialogo tra le culture. Il tema, peraltro, era già stato al centro dell'edizione dello scorso anno con, sullo sfondo, l'analisi delle potenzialità delle Capitali Europee della Cultura tema che, nella presente edizione, è stato ulteriormente approfondito, anche in vista del 2019, anno in cui sarà designata una città italiana. Nell'edizione 2010, Ravello Lab ha posto al centro della sua riflessione i temi che legano cultura, sviluppo e inclusione sociale analizzando, in particolare, le potenzialità delle industrie culturali e creative ed esaminando parallelamente i fabbisogni formativi degli operatori chiamati a coniugare cultura e sviluppo territoriale. Tali tematiche sono state affrontate nella relazione introduttiva a cura del Prof. Pier Luigi Sacco, coordinatore del Comitato Scientifico di Ravello Lab.

Il laboratorio si è articolato in tre giornate di lavoro, secondo il consolidato modello workshop, a cui hanno partecipato amministratori, funzionari delle istituzioni europee, operatori e studiosi che si sono confrontati in tre sessioni parallele riguardanti:

**Politiche urbane tra sviluppo economico e inclusione sociale**

**Industrie culturali e sviluppo territoriale**

**Modelli e competenze per un nuovo approccio a cultura e sviluppo.**

L'ampia e articolata discussione di ciascuno dei tre tavoli di lavoro è stata coordinata da un chairman e introdotta da due relazioni di apertura.

Come di consueto, i risultati dei tre *panel* sono stati lo spunto di riflessione della tavola rotonda finale tenutasi all'Auditorium Oscar Niemeyer, sabato 23 ottobre. All'incontro hanno partecipato referenti istituzionali e *stakeholder* pubblici e privati interessati a far avanzare nuove politiche di sviluppo sui territori.

Anche quest'anno Ravello LAB ha proseguito il percorso avviato e ha stabilito proficui contatti con i responsabili politici di turno del secondo semestre 2010 a Presidenza belga. In tale cornice, al convegno iniziale, ha partecipato S.E. Jan De Bock, Ambasciatore del Belgio a Roma. L'apertura dei lavori dell'edizione 2010 è stata caratterizzata, inoltre, dalla Lectio Magistralis di Cesare de Florio La Rocca, ideatore e promotore del Projecto Axé che, negli ultimi 40 anni, in Brasile, attraverso la cultura, la musica, la danza ed altre manifestazioni artistiche, ha tolto dalla strada migliaia di 'meninos de rua'.

---

**CONFERENZA "TERRITORI DELLA CULTURA. PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA ONLINE DEL CUEBC"**, Paestum, 19 novembre 2010, nel quadro della XII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Coord: S.C. La Rocca)

Nel quadro della XIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali venerdì 19 novembre ha presentato la rivista on line "Territori della Cultura".

Dopo l'intervento del Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; Alfonso Andria, hanno preso la parola Pietro Graziani, Direttore Responsabile della rivista; Roberto Viceré, Direttore Editoriale; Adriano Bellacosa, Assessore ai Beni Culturali, Provincia di Salerno. La sessione è stata coordinata da Salvatore Claudio La Rocca, Responsabile delle relazioni esterne del Centro.

Il primo numero di "Territori della Cultura" è on line dal 20 ottobre scorso. La rivista, con cadenza trimestrale, vuole porsi come strumento di studio, ricerca, confronto e promozione delle azioni a favore del patrimonio culturale, in Italia e all'estero.

"Uno strumento agile – ha dichiarato a Paestum il Sen. Alfonso Andria - in grado di consentire al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello una più adeguata attività di promozione. Non solo informazione: non solo comunicazione, ma anche consolidamento di contatti e costruzione di una rete internazionale attraverso cui alimentare il dibattito culturale, scambiare le esperienze maturate in campo scientifico, veicolare i risultati della ricerca, individuare nuovi modelli formativi.

Una nuova sfida che il Centro di Ravello lancia con la stessa convinzione ed il medesimo entusiasmo che hanno contrassegnato i suoi ventisette anni di impegno al servizio della ricerca, della formazione, della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale".

---

**ECHOE - EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION**, Partners meeting, Bucharest, 13 – 14th of December 2010, nel quadro di GRUNDTVIG-LLP

#### **Agenda**

##### **Monday, 13th of December**

9:30 Opening and presentation of ECHOE project – Adina Dragu

10:00 Partners presentation – all partners are asked to present their organisation and their experience on the subject of adult education and in particular on the project thematic, each partner will have 15 minutes.

11:45 Project scope, target groups and outputs

14:30 Work packages, roles and tasks distribution between partners

16: 15 WP2 - Research of training needs –lead partner: P1  
Research plan and methodology

##### **Tuesday, 14th of December**

9:30 WP1 – project management - Contractual aspects in the partnership

WP1 – project management - Financial management and reporting

WP6 – quality plan and WP7 – Promotion of ECHOE – lead partners to present their approach on the development of these wps

16: 15 Calendar for the first year

## **PUBBLICAZIONI 2010**

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro ([www.univeur.org](http://www.univeur.org)) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.



**Climate change and cultural heritage**, edited by Roger-Alexandre Lefèvre and Cristina Sabbioni, Edipuglia, 2010 (Scienze e materiali del patrimonio culturale,10).

**Sistemi istituzionali e normativi nazionali e dell'Unione Europea nel settore turistico e dei beni culturali**, ricerca di Maddalena Di Benedetto - a cura di Cesarina Misiani – [www.univeur.org/pubblicazioni](http://www.univeur.org/pubblicazioni)

**Il patrimonio culturale nelle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo. Studio comparato economico e giuridico dei nuovi modelli di gestione del patrimonio tangibile ed intangibile culturale e naturale e dei paesaggi culturali nel quadro delle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo**, a cura di Carla Maurano. Con il supporto dell'Istituto San Pio V, nel quadro del Bando 2005 per il finanziamento di progetti esterni di ricerca – [www.univeur.org](http://www.univeur.org)



**Territori della Cultura**. Rivista on-line, N. 1 e N. 2 Anno 2010  
[http://quotidianoarte.it/book/territori\\_della\\_cultura.html](http://quotidianoarte.it/book/territori_della_cultura.html)

Sen. Alfonso Andria  
- Presidente -